

L'obiettivo è dare fiducia: allentare i vincoli e far crescere la possibilità di agire

"IL DOCUMENTO DEGLI OBIETTIVI indica l'insieme degli obiettivi da perseguire (...) comprensivi degli obiettivi di sostenibilità ambientale esplicitandone le priorità ed i livelli di interazione"
(Legge Urbanistica Regionale 16/1997 art. 10)

Adottato con DCR 2/2022



Cambia modo di pensare

Cambia modo di agire

entroterra
la via del ritorno è "alternativa"

Si è parlato a lungo nell'ultimo decennio dell'entroterra ligure e della situazione di crisi che lo contraddistingue, dallo spopolamento all'abbandono, alle correlate criticità ambientali; per questo si sono moltiplicate le politiche territoriali, di sviluppo, di rilancio, di riequilibrio, senza tuttavia, sino ad ora, ottenere risultati significativi. Con questo PTR, provando a cambiare modo di pensare rispetto al passato, abbiamo preso in considerazione due scenari:



Una volta scelto lo scenario della "via alternativa" bisogna metterla in pratica; l'obiettivo è dunque quello di facilitare il deflagrare di quella "scintilla" di creatività e innovazione che scorgiamo nell'entroterra; in termini di pianificazione territoriale significa alleggerire vincoli e adempimenti, per "liberare l'entroterra".

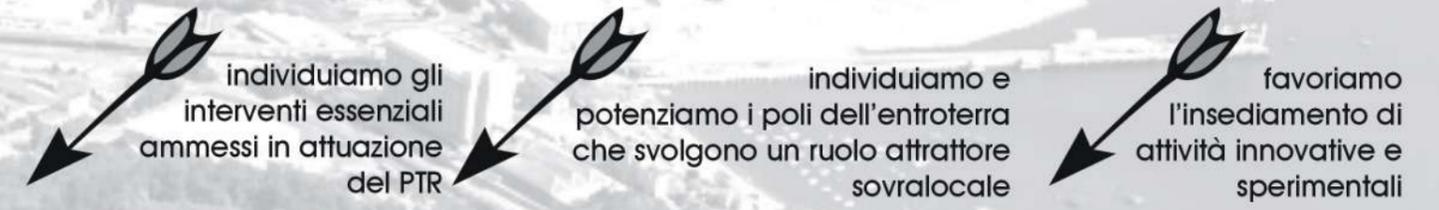
Le politiche "tradizionali" legate al proliferare di atti e strumenti "dall'alto" per la tutela, la valorizzazione, il riequilibrio non funzionano. Proviamo a ragionare in modo diverso e a invertire la rotta delle politiche territoriali regionali sull'entroterra: puntiamo su una tendenza non ancora consolidata di cui percepiamo i segni: chi torna alla terra in modo intelligente, creativo e alternativo.



In questo scenario ipotetico il trend del declino si considera inarrestabile; le politiche sinora proposte hanno fallito; la strategia del Piano, in questo caso, si focalizzerebbe solo sulla città e sulla costa.



Fiducia nelle comunità locali:
Più possibilità di "fare" e utilities a disposizione



ci aspettiamo, con meno vincoli e adempimenti burocratici da rispettare, che si avviino nuove attività e si consolidi la rete dei "neo rurali".

Entroterra, il "lato B" sperimentale della Liguria



hit di successo
costa
noto al grande pubblico
frequentazione di massa
successo immediato ma effimero

entroterra
brano sperimentale
noto ad un pubblico selezionato
frequentazione di nicchia
successo lento ma fidelizzato

Obiettivi di cambiamento	Obiettivi operativi	Azioni di Piano	Azioni locali	Risultati attesi	Effetti attesi
A - LIBERARE L'ENTROTERRA Contrastare i fenomeni di spopolamento, marginalità socio-economica e di sottoutilizzo delle potenzialità offerte dal territorio, affidando alle comunità locali la gestione del Territorio interno.	A1. Semplificare le procedure per gli interventi essenziali per la stanzialità stabile; A2. Attuare la Legge Urbanistica in tema di "poli attrattori dell'entroterra"; A3. Ampliare le alternative di usi sostenibili innovativi del territorio interno; A4. Contribuire a Rispondere alla domanda di servizi di prossimità; A5. Contribuire ad Innalzare la capacità di attrarre nuove imprese, anche a carattere innovativo, e la residenzialità stabile.	- Individuazione degli interventi ammissibili in attuazione del PTR; - Disciplina per la realizzazione di interventi a carattere innovativo e sperimentale; - Individuazione dei Comuni "poli attrattori dell'entroterra", e specificazione delle disposizioni della Legge Urbanistica in merito al loro ruolo di centro di servizi nel sistema vallivo di riferimento e nelle relazioni con i territori delle Regioni confinanti; - Individuazione delle esigenze di collegamento infrastrutturale essenziali per il territorio dell'entroterra; - Definizione di criteri per la pianificazione urbanistica delle aree periferuali; - Applicazione di forme di redazione assistita del Piano dei Servizi per i "poli attrattori dell'entroterra".	- Recepimento delle disposizioni del PTR nella disciplina urbanistica dei Comuni interessati; - Redazione del Piano dei Servizi e delle Infrastrutture da parte dei Comuni individuati come poli attrattori dell'entroterra.	Del Piano - Cartografia di individuazione dei "poli attrattori dell'entroterra"; - Dispositivo normativo di specificazione delle disposizioni della Legge Urbanistica in tema di poli attrattori dell'entroterra; - Dispositivo normativo dedicato alle modalità di realizzazione di interventi a carattere innovativo e sperimentale; - Cartografia di individuazione dei collegamenti infrastrutturali essenziali; - Sottoscrizione di convenzioni con Comuni interessati alla redazione sperimentale del piano dei servizi; Della pianificazione subordinata - Varianti urbanistiche per il recepimento delle disposizioni del PTR; - Approvazione del piano dei servizi da parte dei comuni "poli attrattori dell'entroterra".	- Rallentamento/inversione delle tendenze demografiche di spopolamento dell'entroterra; - Rivitalizzazione del tessuto economico locale (incremento start up, PMI, aziende agricole, attività commerciali); - Miglioramento della qualità della vita dei cittadini dell'entroterra (accessibilità e prossimità dei servizi, anche grazie alla costruzione di partenariati locali, riduzione tempi di spostamento, incremento dei posti di lavoro).

Vivere l'entroterra oggi, tra difficoltà e creatività

I servizi essenziali e le risorse

"IL QUADRO DESCRITTIVO del PTR contiene la rappresentazione del territorio ligure, delle dinamiche in atto, per cogliere l'identità e il ruolo della Liguria nel contesto nazionale ed europeo"
(Legge Urbanistica Regionale 36/1997 art. 9)

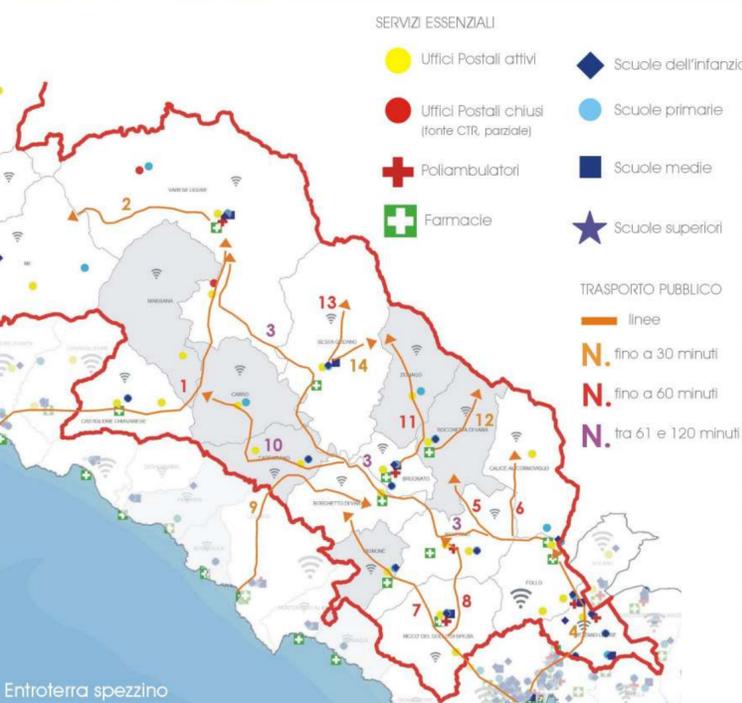
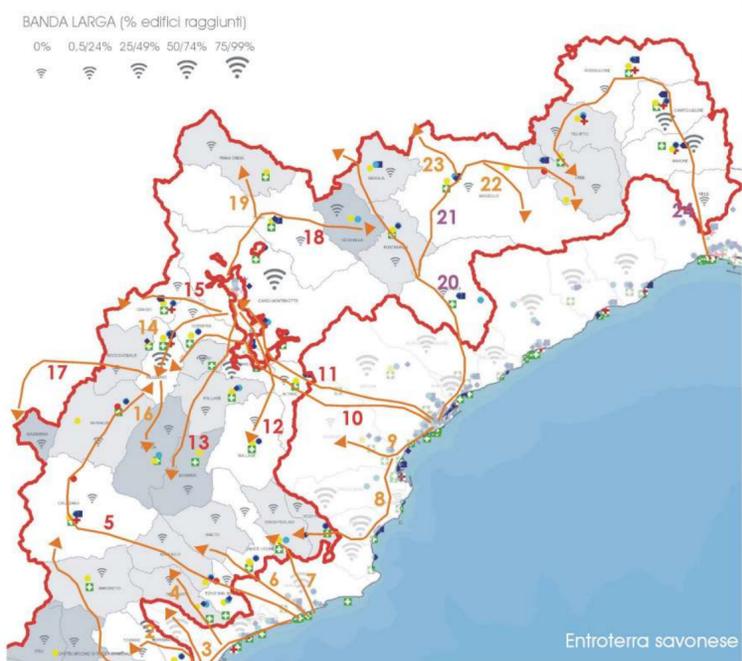
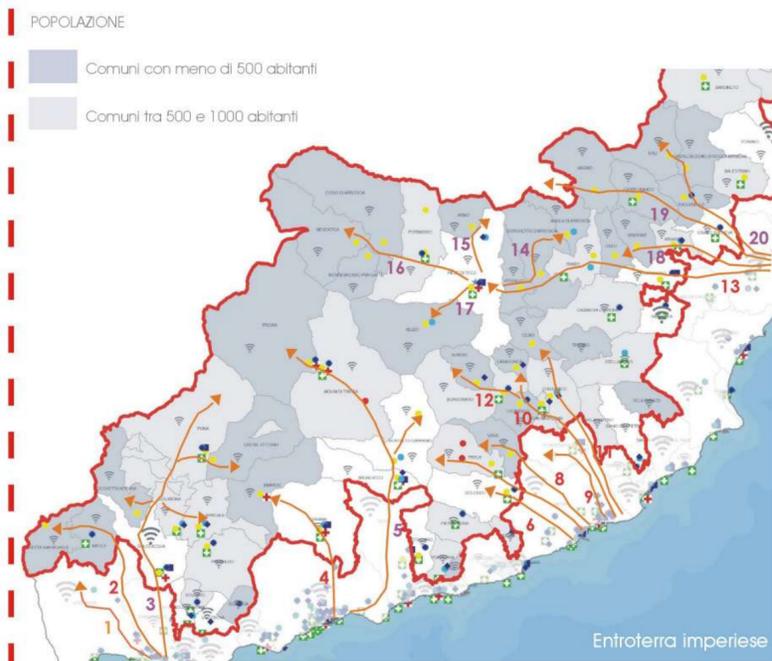
Adottato con DCR 2/2022



Il quadro descrittivo relativo all'entroterra mostra tre livelli di informazioni. Il primo riguarda il grado di soddisfacimento dei bisogni essenziali (approfondito secondo la scansione degli ambiti territoriali) che "segnano" l'abitabilità delle aree interne, ovvero "arrivare" e "accedere ai servizi"; la scuola, il presidio medico, l'ufficio postale, l'accessibilità web e quella fisica con i mezzi pubblici compresi i tempi di percorrenza per arrivare a destinazione. Nel complesso si rileva che la maggior parte dei centri abitati è raggiungibile anche con i mezzi pubblici, con tempi massimi di circa un paio d'ore, e chiaramente con frequenze diversificate.

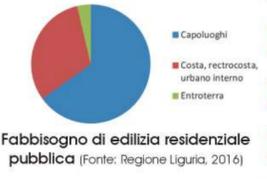
Gli altri livelli riguardano altrettanti bisogni essenziali: **abitare e lavorare**. Riguardo la "casa" l'analisi si focalizza sulla verifica dell'eventuale sussistenza della **domanda abitativa**; il tema lavoro si svolge accennando ad una disanima per immagini delle "filiere" che connotano l'entroterra ligure, legate al mondo agricolo sia come attività primaria che di trasformazione, ma anche alle attività storicamente insediate sul territorio (come quelle legate all'estrazione e alla lavorazione del legno), con un focus sulle "filiere innovative".

Arrivare e accedere ai servizi



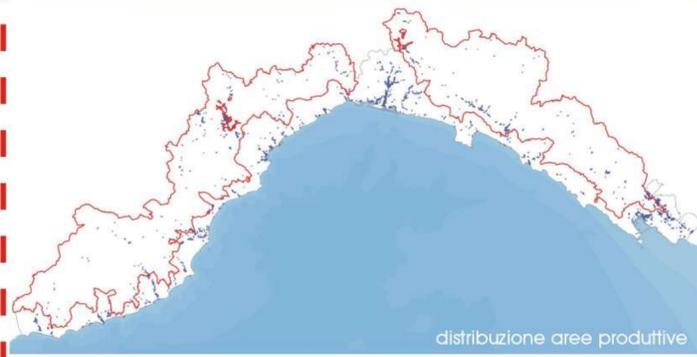
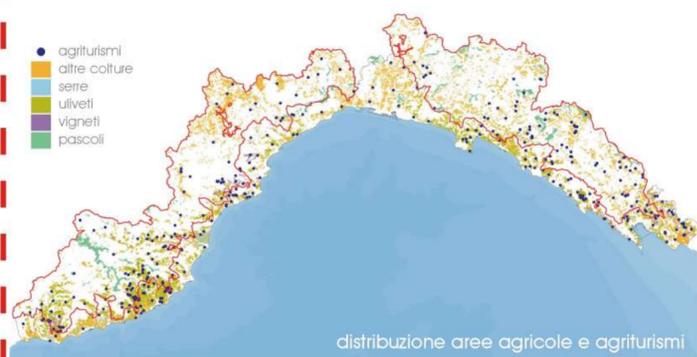
Abitare

I grafici mostrano come l'entroterra ligure sia caratterizzato da un alto tasso di edifici abitativi non occupati, a causa del fenomeno di spopolamento delle aree interne: abitare o mantenere e raggiungere la seconda casa è divenuto spesso insostenibile per la proprietà.



Infatti il mercato immobiliare registra un eccesso di offerta, un drastico deprezzamento degli immobili e scarso movimento di compravendite. Non sussiste quindi una domanda abitativa nell'entroterra.

Lavorare



CANAPA LIGURE

arte bio neurale olistico sociale sport tech

BIOVARA VARESE LIGURE

L'entroterra e l'emergenza covid



L'entroterra, il sistema più debole, ha mostrato nell'esperienza covid l'importanza dello spirito di comunità, ma anche il focus sulla necessità di servizi pubblici di prossimità e di digitalizzazione.



L'entroterra inoltre offre disponibilità a km0, o quasi, di «spazio» per vivere all'aria aperta, fare sport... oltre alla risorsa di avere a disposizione una produzione locale (sold out delle case in affitto per vacanze, seconde case piene, servizi a domicilio dagli agriturismi e aziende agricole in città).

Più liberi di "fare", più vicini, più connessi.

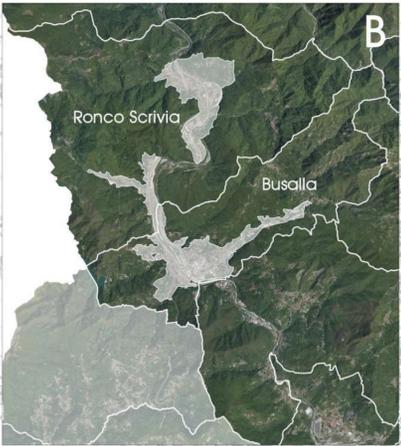
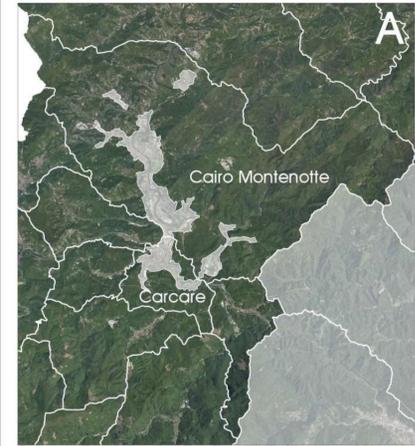
La strategia per avvicinare e integrare l'entroterra alla città e alla costa.

Cosa fa questo PTR:



Indirizza la pianificazione locale, individua gli interventi essenziali che si possono fare da subito e localizza i poli attrattori dell'entroterra

"IL QUADRO STRATEGICO definisce gli indirizzi e le azioni finalizzate a conseguire gli obiettivi del Piano, per l'intero territorio e per ciascuno degli ambiti territoriali individuati"
 Legge Urbanistica Regionale del 2011 art. 10
 Adottato con DCR 2/2022



I Comuni di Cairo Montenotte e Carcare e i Comuni di Busalla e Ronco Scrivia sono qualificati dal PTR come Valli urbane ai fini dell'applicazione delle disposizioni di cui all'art. 11, c.3, l. e bis) della Legge Urbanistica; al loro interno il PTR riconosce la presenza di un'ampia parte di territorio, sopra indicata, che ha nel complesso i caratteri dei territori interni e a cui viene attribuita la qualificazione di entroterra e la corrispondente disciplina.



Azioni strutturali del PTR

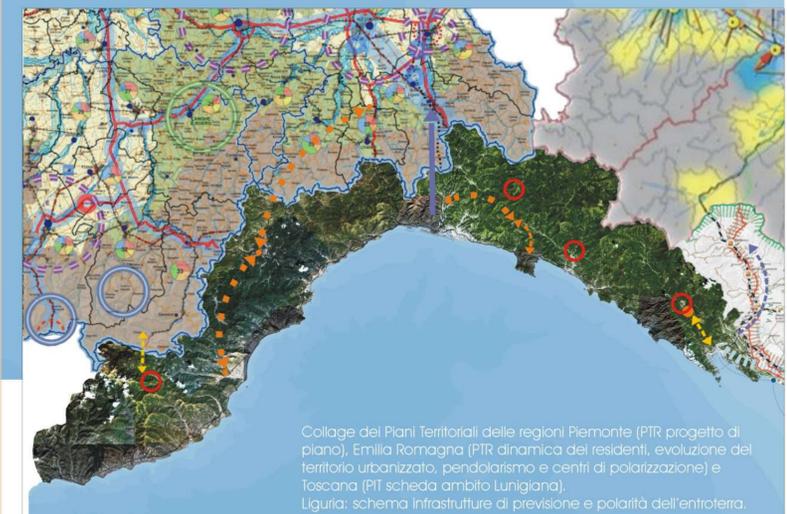
- terroir dell'entroterra
- poli attrattori dell'entroterra

Elementi integrativi dal quadro conoscitivo

- stazioni sciistiche
- altre colture
- Alta Via dei Monti Liguri
- Rete Ciclabile Ligure
- Rete Escursionistica
- oliveti
- vigneti
- pascoli

COSA SI PUO' FARE: le dotazioni pubbliche
 Estratto dal fascicolo allegato "Norme del PTR" a cui si rimanda per le disposizioni complete
 Impianti per le pratiche sportive e ricreative all'aria aperta: sono ammessi tutti gli interventi per la conservazione, la riqualificazione, l'ampliamento e la nuova costruzione di edifici, impianti ed infrastrutture necessarie per lo svolgimento della funzione insediata e di quelle ad essa connesse e funzionali.
 c-1) requisiti prestazionali: ampia fruibilità durante l'arco dell'anno; buona accessibilità rispetto al principale sistema stradale e autostradale; presenza di parcheggi di interscambio per la gestione integrata con servizi di trasporto locale;
 c-2) requisiti ambientali: la previsione deve essere compatibile con la disponibilità di servizi di rete con particolare riferimento alla capacità idropotabile e di depurazione locale e con la zonizzazione acustica comunale;
 c-3) requisiti paesaggistici: gli impianti devono essere adattati alla morfologia del terreno e per quelli che richiedono l'edificazione di apposite strutture funzionali e di servizio, queste devono essere inserite nella sistemazione del terreno o comunque in posizione che non interferisca con le principali visuali di percezione del sito.
 Edifici scolastici, ricreativi culturali e in generale di interesse comune: sono ammessi tutti gli interventi per la conservazione, la riqualificazione, l'ampliamento e la nuova costruzione di edifici, impianti ed infrastrutture necessarie per lo svolgimento della funzione insediata e dei relativi servizi funzionali.
 Tali interventi sono ammessi anche su immobili di proprietà o gestiti da Associazioni legalmente riconosciute che svolgono un'attività di servizio regolamentata dagli opportuni atti sottoscritti con le Pubbliche Amministrazioni.
 Case dei Servizi: sono ammesse di nuova realizzazione o mediante riuso o ampliamento di edifici esistenti per assicurare la prossimità dei servizi ai cittadini dell'entroterra, in particolare per fornire i seguenti servizi (a titolo non esaustivo): accoglienza, informazione e orientamento, accesso alla documentazione sui vari servizi che possono corrispondere alla situazione dell'utente, indirizzi sulle condizioni da soddisfare e i passi da compiere per ottenere documentazione, accedere a servizi ecc.; accesso gratuito alle postazioni di lavoro del computer, connesse a internet; offerta di spazi di coworking, aiuto con l'uso dei servizi in linea; offerta di spazi a rotazione per attività ambulatoriali e/o sociali.

COSA SI PUO' FARE: le infrastrutture
 Estratto dal fascicolo allegato "Norme del PTR" a cui si rimanda per le disposizioni complete
 Viabilità di collegamento: intendendosi per tale le strade provinciali e le strade comunali che collegano nuclei abitati o frazioni comunali. Gli interventi ammessi devono essere sviluppati in un progetto che si dia carico di definire le opere di mitigazione e compensazione sulle diverse componenti ambientali e, quando interessa corridoi ecologici o tappe di attraversamento della Rete Ecologica Regionale, di non pregiudicare la connettività e l'efficienza ecologica.
 Rampe ad uso privato per l'accesso a fabbricati esistenti o di nuova costruzione:
 - la lunghezza della rampa, a partire dal suo innesto sulla viabilità esistente sino al fabbricato, non dovrà essere superiore a m. 100, conseguenti anche con interventi successivi; la rampa deve essere contenuta entro la distanza massima dalla viabilità esistente di m. 50;
 - accurata regimazione delle acque e degli scoli a valle, al fine di evitare riversamenti di qualsiasi tipo sulla viabilità pubblica;
 - sezione complessiva non superiore a m. 3,00, fondo permeabile o stabilizzato, opere di canalizzazione e raccolta delle acque, limite scavi/riperti m. 2,50 privilegiando i materiali locali e l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica.
 Accesso ai fondi agricoli in uso o ad abitazioni di conduttori del fondo: adeguamento al trasporto di mezzi di trasporto leggero di tratti di viabilità minore interpedonale sino ad un calibro massimo di m. 2,50, salvo limitate piazzole di incrocio o realizzazione di cremagliere. Gli interventi ammessi dovranno essere condotti con tecniche di minimo impatto, lasciando il fondo naturale e privilegiando l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica, escludendo in ogni caso la formazione di contenitori murari di altezza eccedente i m. 2,50.
 Strade aventi funzione tagliafuoco o di pista da bosco e per l'accessibilità agli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili ed alle altre infrastrutture per l'esercizio dell'attività forestale, da realizzare preferibilmente mediante adattamento della viabilità minore esistente ed in assenza di rilevanti interventi sulla morfologia. Al fine di favorire la coltura del bosco e in attuazione di pianificazione forestale è ammessa la realizzazione di strade forestali secondo la disciplina dell'art. 14 della L.R. 4/99, con procedure semplificate ai sensi di Legge. L'adeguamento funzionale deve essere attuato privilegiando i materiali locali e l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica.
 Piste ciclabili e percorsi escursionistici: lungo i tracciati dei percorsi facenti parte della Rete Ciclabile Regionale come definiti a parte dalla D.G.R. n. 929/2012 e della Rete Escursionistica Ligure (REL) sono ammessi tutti gli interventi per la loro realizzazione, conservazione ed adeguamento tecnico-funzionale anche secondo i criteri indicati nel Piano della Mobilità Ciclistica Ligure. Sulle aree libere poste in fregio ai percorsi ciclabili ed escursionistici è ammessa la realizzazione di chioschi destinati a locali per pubblici esercizi o a funzioni pertinenti con la mobilità ciclistica; le nuove costruzioni potranno avere una superficie coperta non superiore a 50 mq monopiano e con sistemazioni d'area che prevedano il fondo lasciato naturale, ove possibile, in modo che, nel loro insieme, non comportino l'alterazione dei caratteri paesaggistici del contesto attraversato dal percorso. Devono essere salvaguardati i percorsi di origine storica, con particolare riguardo alla loro pavimentazione e ai manufatti ad essi correlati.



Collage dei Piani Territoriali delle regioni Piemonte (PTR progetto di piano), Emilia Romagna (PTR dinamica dei residenti, evoluzione del territorio urbanizzato, pendolarismo e centri di polarizzazione) e Toscana (PTI scheda ambito Lunigiana), Liguria: schema infrastrutture di previsione e polarità dell'entroterra.

COSA SI PUO' FARE: le filiere del lavoro
 Estratto dal fascicolo allegato "Norme del PTR" a cui si rimanda per le disposizioni complete
 Interventi "una tantum" per fabbricato o terreno di cui costituiscono pertinenza
Fabbricati funzionali alle attività agricole e per il presidio agricolo. (accorpabili max tre tipologie con sup. coperta max 100 mq, ad esclusione delle tettoie):
 1. legnaie: - superficie coperta max. 15 mq; - deposito chiuso per legna da ardere; - altezza media interna 2,30 mt; - in aderenza ad edifici, con unica falda, oppure isolate con copertura a capanna, con configurazione e materiali che si armonizzano con il contesto di riferimento.
 2. depositi attrezzi: - superficie coperta max. 25 mq; deposito chiuso di attrezzi manuali/meccanici ed utensili; - altezza media interna 2,30 mt; - in aderenza ad edifici, con unica falda, oppure isolati con copertura a capanna, con configurazione e materiali che si armonizzano con il contesto di riferimento.
 3. rimesse mezzi agricoli: - superficie coperta max. 40 mq; locale chiuso per ricovero macchine agricole; - altezza massima interna 4,00 mt; - in aderenza ad edifici di altezza maggiore, con unica falda, oppure isolati con copertura a capanna, con configurazione e materiali che si armonizzano con il contesto di riferimento.
 4. ricovero animali: - superficie coperta max 100 mq; locale chiuso o aperto su uno o più lati; altezza massima interna 3,00 mt; in aderenza ad edifici di altezza maggiore, con unica falda, oppure isolati con copertura a capanna, con configurazione e materiali che si armonizzano con il contesto di riferimento.
 5. tettoia: - larghezza massima 3 mt e lunghezza massima 5 mt; - spazio coperto pivo di tamponamenti perimetrali, salva la parete cui viene addossata; - altezza media interna 2,30; - in aderenza a pareti di edifici o a muri di altezza maggiore, con una sola falda, oppure isolata con copertura a capanna, con configurazione e materiali che si armonizzano con il contesto di riferimento.
Edificio multifunzionale: (didattico/degustazione/"teapia") - edificio con solo piano terreno con superficie coperta max. 200 mq; spazio chiuso multifunzionale; - altezza media interna non superiore a 4,00 mt; copertura a capanna, con configurazione e materiali che si armonizzano con il contesto di riferimento; dotazione di spazi esterni sistemati a parcheggio con pavimentazione permeabile e attrezzi per la fruizione pubblica; prestazioni energetiche con impiego di FER di origine locale.
Punti vendita di prodotti derivanti dalla produzione agricola o zootecnica anche trasformati o dalla produzione artigianale: - superficie coperta max. 100 mq; locale chiuso per la vendita di prodotti; - altezza massima interna 4,00 mt; - in aderenza ad edifici, con unica o doppia falda, oppure isolati con copertura a capanna, con configurazione e materiali che si armonizzano con il contesto di riferimento; dotazione di spazi esterni sistemati a parcheggio ed attrezzi per la fruizione pubblica connessa alla funzione insediata; prestazioni energetiche con impiego di FER di origine locale.
Spazi ricreativi: - Struttura fissa: - superficie coperta max. 50 mq; edificio chiuso per servizi igienici, piccolo ufficio; - altezza media interna non superiore a 3,00 mt; isolati con copertura a capanna, con configurazione e materiali che si armonizzano con il contesto di riferimento. Tensostruttura rimovibile: spazio coperto che determina una superficie idonea per manifestazioni; struttura metallica o in legno e vele in PVC impermeabile ignifugo, da connettere in base alle caratteristiche dei luoghi. Periodo massimo di installazione 60 giorni con un intervallo di almeno 180 giorni.

- LE NUOVE REGOLE DEL PTR**
- Il PTR indica le regole basilari per contrastare l'abbandono dell'entroterra, rafforzare le dotazioni pubbliche di prossimità e valorizzare la qualità paesaggistica;
 - Il PTR definisce gli interventi essenziali per garantire la stanzialità nell'entroterra, relativi alle filiere del lavoro e dei prodotti agro-alimentari tipici, delle dotazioni pubbliche e delle infrastrutture definendone caratteristiche e condizioni localizzative; tali indicazioni prevalgono sulla disciplina dei Piani o Strumenti Urbanistici Comunali, fino all'adeguamento degli stessi;
 - Entro 18 mesi dalla data di entrata in vigore del PTR i Comuni devono prevedere nel proprio Piano o Strumento urbanistico comunale la disciplina degli interventi indicati dal PTR con eventuali modificazioni, integrazioni e specificazioni;
 - I progetti innovativi che rispondono a una serie di requisiti fissati dal PTR hanno ampi margini per autodefinirsi.

ENTROTERRA, comprendente i Comuni di:

Provincia di Imperia: Airole, Apricale, Aquila di Arroscia, Armo, Aurigo, Badalucco, Baiardo, Borghetto d'Arroscia, Borgomaro, Caravonica, Castellaro, Castel Vittorio, Ceriana, Cesio, Chiusanico, Chiusavecchia, Civezza, Cosio di Arroscia, Diano Arentino, Diano San Pietro, Dolceacqua, Dolcedo, Isolabona, Lucinasco, Mendatica, Molini di Triora, Montalto Carpasio, Montegrosso Pian Latte, Olivetta San Michele, Perinaldo, Pietrabruna, Pieve di Teco, Pigna, Pompeiana, Pornassio, Praela', Ranzo, Rezzo, Rocchetta Nervina, San Biagio della Cima, Seborga, Soldano, Terzorio, Triora, Vallebona, Vasia, Vessalico, Villa Faraldi

Provincia di Savona: Altare, Arnasco, Balestrino, Bardineto, Boissano, Bormida, Calice Ligure, Calizzano, Casanova Lerrone, Castelbianco, Castelvechio di Rocca Barbena, Cengio, Cisano sul Neva, Cosseria, Dego, Eri, Gartenda, Giustenice, Giusvalla, Magliolo, Mallare, Massimino, Millesimo, Mioglia, Murialdo, Nasino, Onzo, Orco Feglino, Ortovero, Osiglia, Pallare, Piana Crixia, Plodio, Pontinvrea, Rialto, Roccavignale, Sassello, Stella, Stellanello, Testico, Toirano, Tovo San Giacomo, Urbe, Vendone, Vezzi Portio, Zuccarello

Città Metropolitana di Genova: Avegno, Bargagli, Borzonasca, Campo Ligure, Carasco, Casella, Castiglione Chiavarese, Cicagna, Coreglia Ligure, Crocefieschi, Davagna, Fascia, Favale di Malvaro, Fontanigorda, Gorreto, Isola del Cantone, Leivi, Lorsica, Lumarzo, Masone, Mele, Mezzanego, Moconesi, Montebruno, Montoggio, Ne, Neirone, Orero, Propata, Rezzoaglio, Rondanina, Rossiglione, Rovegno, San Colombano Certenoli, Santo Stefano d'Aveto, Savignone, Tiglieto, Torriglia, Tribogna, Uscio, Valbrenvena, Vobbia

Provincia della Spezia: Beverino, Borghetto di Vara, Brugnato, Calice al Cornoviglio, Carro, Carrodano, Follo, Maissana, Pignone, Ricco' del Golfo di Spezia, Rocchetta di Vara, Sesta Godano, Varese Ligure, Vezzano Ligure, Zignago

NORME DEL PTR INDICE

CAPO I - ELEMENTI GENERALI	4
Art. 1 Oggetto e campo di applicazione	4
Art. 2 La forma del Piano ed elenco degli elaborati	4
Art. 3 Gli obiettivi del Piano	6
Art. 4 Rapporto tra Piano Territoriale regionale (PTR) e Piano Paesaggistico regionale (PPR)	7
Art. 5 Rapporto tra PTR e Piani regionali di settore e Misure di conservazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e delle Zone di Protezione Speciale (ZPS)	7
Art. 6 Livelli di efficacia del PTR	7
Art. 7 Individuazione ambiti del PTR	7
A. Entroterra	7
B. Città, Conurbazioni costiere e Valli urbane	8
C. Costa	8
Art. 8 Principi di sostenibilità del Piano (efficacia di indirizzo)	9
Art. 8bis Coordinamento di area vasta per l'attuazione del Piano	10
CAPO II - ENTROTERRA	11
Art. 9 Indicazioni strategiche per l'entroterra (efficacia di indirizzo)	11
Art. 10 Interventi specifici previsti dal PTR per l'entroterra (efficacia prescrittiva)	12
a) Filiere del Lavoro e dei prodotti agro-alimentari tipici locali	12
b) Infrastrutture	13
c) Dotazioni pubbliche	14
Art. 11 Interventi relativi ad attività produttive a carattere innovativo (efficacia prescrittiva)	15
Art. 12 Poli attrattori dell'entroterra	16
CAPO III - CITTÀ, CONURBAZIONI COSTIERE, VALLI URBANE	18
Art. 13 Indicazioni strategiche (efficacia di indirizzo)	18
a) Città	18
b) Conurbazioni costiere	19
c) Valli urbane	19
Art. 14 Indirizzi per la pianificazione portuale (efficacia di indirizzo)	19
CAPO IV - COSTA	20
Art. 15 Indicazioni strategiche per la costa (efficacia di indirizzo)	20
Art. 16 Requisiti della pianificazione costiera (efficacia di indirizzo)	20
Art. 17 Indicazioni specifiche per la pianificazione costiera (efficacia di indirizzo)	20
a) Tratti di costa caratterizzati da molto alta sensibilità territoriale	20
b) Tratti di costa caratterizzati da alta sensibilità territoriale	21
c) Nautica da diporto e cantieristica navale	23
d) Aree a pericolosità da moto ondoso individuate dal Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA)	23
e) Stabilimenti balneari	23
f) Passeggiate a mare, piste ciclabili e spazi di sosta	24
g) Turismo esperienziale e diversificazione del sistema socio economico costiero	24
CAPO V - ULTERIORI DISPOSIZIONI PER LA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE	24
Art. 18 Requisiti della pianificazione urbanistica lungo i corsi d'acqua (efficacia di indirizzo)	24
Art. 19 Il sistema delle infrastrutture e della della logistica (efficacia di indirizzo)	24
Art. 20 Interventi per il potenziamento e la diffusione delle reti telematiche (efficacia di indirizzo)	25
CAPO VI - DISPOSIZIONI FINALI	25
Art. 21 Indicazioni di carattere propositivo (efficacia di indirizzo)	25
Art. 22 Monitoraggio del PTR	25
Art. 22bis Aggiornamento del PTR	38
ALLEGATO	39
Prospetto di relazione con gli strumenti di possibile attuazione del piano	39